



Bollettino socio-economico del Veneto

I principali dati congiunturali

Ottobre 2025

Il Bollettino socio-economico del Veneto



Contesto nazionale

“Recupera il clima di fiducia”

pag.4



Prodotto interno lordo

“+1% la previsione della crescita regionale nel 2025”

pag.5



L'inflazione

“Inflazione all'1,8% ad agosto 2025”

pag.6



Imprese

“Anche nel II trimestre 2025 si registra una riduzione delle imprese”

pag.7



Interscambio commerciale

“L'export veneto in calo nei primi sei mesi del 2025”

pag.8



Turismo

“Stabili le presenze nei primi 7 mesi”

pag.9



Giovani e istruzione

“Buone le competenze digitali degli studenti veneti”

pag.10



Il Mercato del lavoro

“Rimangono alti i livelli di occupazione”

pag.11



Ambiente e clima

“L'aria nelle città resta una questione molto delicata seppure c'è qualche segnale di miglioramento”

pag.12



Mobilità e trasporti

“L'auto privata è il mezzo più usato per gli spostamenti quotidiani”

pag.13



Popolazione e società

“Il 12,4% della popolazione è a rischio di povertà o esclusione sociale”

pag.14



Contesto nazionale



Variazioni % rispetto al mese precedente

		set-25	ago-25	lug-25	giu-25	mag-25	apr-25	mar-25	feb-25	gen-25	dic-24	nov-24	ott-24	set-24
Indice del fatturato delle imprese industriali	Totale			0,4	1,2	-2,2	1,3	-1,5	-0,5	3,8	-2,7	1,4	0,7	-0,5
	Nazionale			0,0	1,5	-2,2	1,7	-1,2	-1,4	3,9	-3,0	1,4	2,0	-1,3
	Estero			0,9	0,4	-2,0	0,6	-2,1	1,1	3,5	-1,9	1,2	-1,5	0,7
Clima di fiducia	Consumatori	0,6	-1,0	1,1	-0,4	4,1	-2,4	-3,8	0,6	2,0	-0,3	-0,8	-0,9	2,3
	Imprese Totale	0,1	0,0	-0,3	0,8	1,7	-1,8	-1,5	-0,8	0,3	2,3	-0,3	-2,2	0,8
	Manifatturiere	0,0	-0,5	0,5	0,8	0,8	-0,2	-0,9	0,2	0,9	-0,8	0,8	-0,9	-0,2
	Costruzioni	0,2	-1,0	-1,1	1,3	-1,4	-1,1	1,2	-0,7	3,2	-0,6	-2,2	1,9	-1,4
	Servizi di mercato	0,5	1,3	-1,8	1,1	3,4	-3,2	-3,0	-1,4	-0,6	6,1	-1,6	-5,0	2,3
	Commercio al dettaglio	-1,1	-2,7	3,7	-0,9	0,9	-1,9	0,0	-2,2	-0,5	0,0	2,7	1,3	0,9
Indice del valore delle vendite	Totale			0,0	0,7	-0,3	0,8	-0,4	0,1	-0,3	0,6	-0,5	-0,5	1,2
	Alimentari			-0,4	1,5	-0,8	1,7	-0,4	0,2	-0,2	0,7	-0,3	-0,7	1,7
	Non alimentari			0,3	0,1	0,1	0,3	-0,3	0,0	-0,4	0,6	-0,6	-0,3	0,9
Prezzi	Al consumo	-0,2	0,1	0,4	0,2	-0,1	0,1	0,3	0,2	0,6	0,1	-0,1	0,0	-0,2
	Alla produzione dell'industria		-0,6	0,5	1,4	-0,7	-2,2	-2,4	0,7	1,6	0,6	1,2	0,7	-0,6
Prezzo del petrolio Brent (\$/barile) (a)			67,87	71,04	71,44	64,45	68,13	72,73	75,44	79,27	73,86	74,35	75,63	74,02
Cambio euro/dollaro (a)			1,1631	1,1677	1,1516	1,1278	1,1214	1,0807	1,0413	1,0354	1,0479	1,0630	1,0904	1,1106

(a) Valori assoluti

A settembre 2025 l'indice di fiducia delle imprese aumenta marginalmente evidenziando una sostanziale stazionarietà dallo scorso luglio. La fiducia dei consumatori recupera parzialmente a settembre il calo dello scorso mese.

A luglio prosegue la dinamica congiunturale positiva del fatturato dell'industria, sia in valore sia in volume, sebbene in attenuazione rispetto al mese precedente.

A settembre 2025, secondo le stime preliminari, l'inflazione nazionale evidenzia una variazione del -0,2% rispetto ad agosto.



Prodotto interno lordo



LE PREVISIONI

Variazioni % rispetto all'anno precedente

	2024		2025	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	0,1	0,7	1,0	0,6
Spesa per consumi finali delle famiglie	0,3	0,7	0,9	0,7
Investimenti fissi lordi	0,3	0,5	2,4	1,4

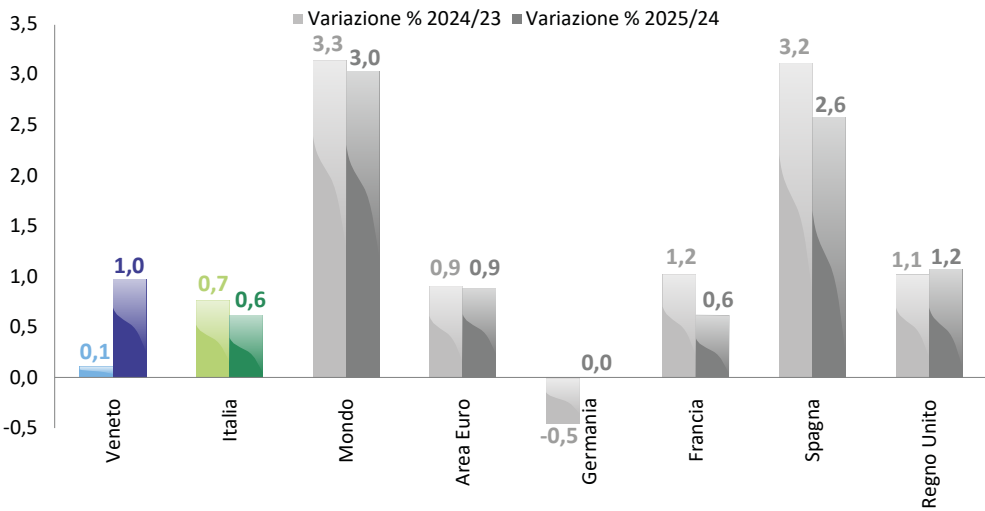
PIL PROCAPITE 2024 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2024(a) (migliaia di euro)	
Veneto	41,2	Veneto	78,9
Italia	37,3	Italia	78,2

(a) Valore aggiunto per unità di lavoro

LO STORICO - VENETO

	2023 (anno rif. 2020 valori reali) Valori in milioni di euro	Var. % 2023/2022	2023 (valori correnti) Valori in milioni di euro
Prodotto interno lordo	177.385,3	0,8	196.967,9
Spesa per consumi finali delle famiglie	95.773,6	0,4	109.767,4
Investimenti fissi lordi	40.324,6	8,6	44.907,6

IL CONFRONTO



Nella prima metà del 2025 il ciclo internazionale evidenzia segnali di resilienza, il PIL è in ripresa negli Usa e in rallentamento in Cina e nell'Area euro. I flussi commerciali, in previsione dell'annunciato incremento dei dazi, sono risultati particolarmente intensi. Le aliquote medie effettive, una volta definito il quadro tariffario da parte dell'Amministrazione statunitense, sono tuttavia inferiori rispetto a quanto previsto. Nello stesso periodo, le condizioni finanziarie sono migliorate e si è ridotta la volatilità sui mercati azionari. Sulla base di questi elementi, il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita mondiale del 3,0% nel 2025. Nell'Area euro l'attività economica nel secondo trimestre segna un deciso rallentamento su base congiunturale; si prevede che il 2025 chiuda a +0,9%. In Italia, il PIL, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, registra nel secondo trimestre un lieve calo su base congiunturale (-0,1%), interrompendo il periodo di crescita iniziato nel terzo trimestre del 2023. Se confrontiamo i dati del I semestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente registriamo comunque una variazione percentuale positiva. Per l'anno 2025 si prevede un +0,6%. Per il Veneto si ipotizza una crescita del PIL pari a +1% nel 2025. I consumi delle famiglie e gli investimenti fissi lordi nel 2025 in Veneto aumenterebbero rispettivamente del +0,9% e +2,4%.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Istat, Eurostat, Commissione europea, FMI e Prometeia (luglio 2025)

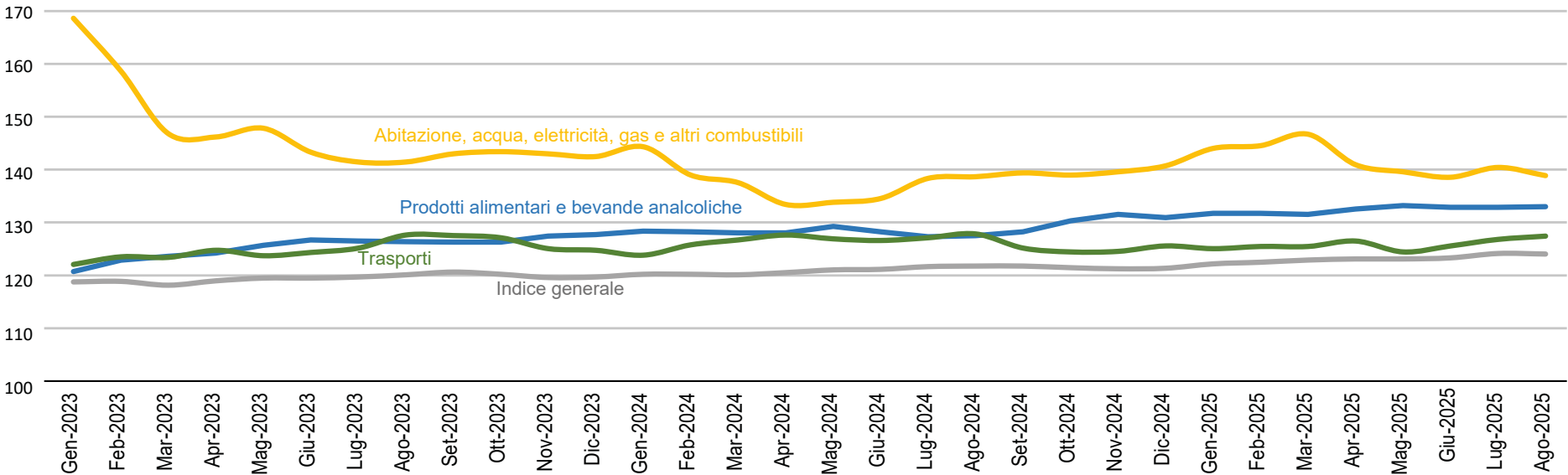


L'inflazione



L'ANDAMENTO DEI PREZZI DI ALCUNE VOCI DI SPESA IN VENETO

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (base 2015=100). Veneto - Gen. 2023:Ago. 2025



Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC): var. % rispetto all'anno precedente (base 2015=100)

	2020	2021	2022	2023	2024	Agosto 2025
Italia	-0,2	1,9	8,1	5,7	1,0	1,6
Veneto	-0,4	1,9	8,5	5,5	1,3	1,8

Nel 2025 l'inflazione in Veneto torna leggermente ad aumentare, oscillando su tassi vicini ai due punti percentuali. Dopo un nuovo rialzo al 2% a luglio, ad agosto 2025 si assesta all'1,8%, principalmente per effetto della flessione dei prezzi dei beni energetici. Rimane sensibilmente sopra la media l'aumento dei prezzi relativi ad "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili" e ai "prodotti alimentari e bevande analcoliche". Questo accade a tre anni dal vigoroso aumento dei prezzi registrato nel 2022, gradualmente ridimensionato fino a raggiungere nel 2024 un tasso di inflazione complessivo dell'1,0% in Italia e dell'1,3% in Veneto.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Imprese: il contesto

LE TENDENZE



Variazioni %

	II Trim. 2025 / II Trim. 2024		II Trim. 2025 / I Trim. 2025	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-0,6	-0,6	0,4	0,4
Settori				
Agricoltura	-2,6	-2,0	-0,1	0,0
Industria	-1,9	-2,1	-0,1	-0,1
Costruzioni	-0,6	-0,5	0,4	0,3
Servizi	0,2	-0,1	0,7	0,5
Le imprese artigiane	-1,0	-1,2	0,2	0,2

Il trimestre 2025 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	712	5,8

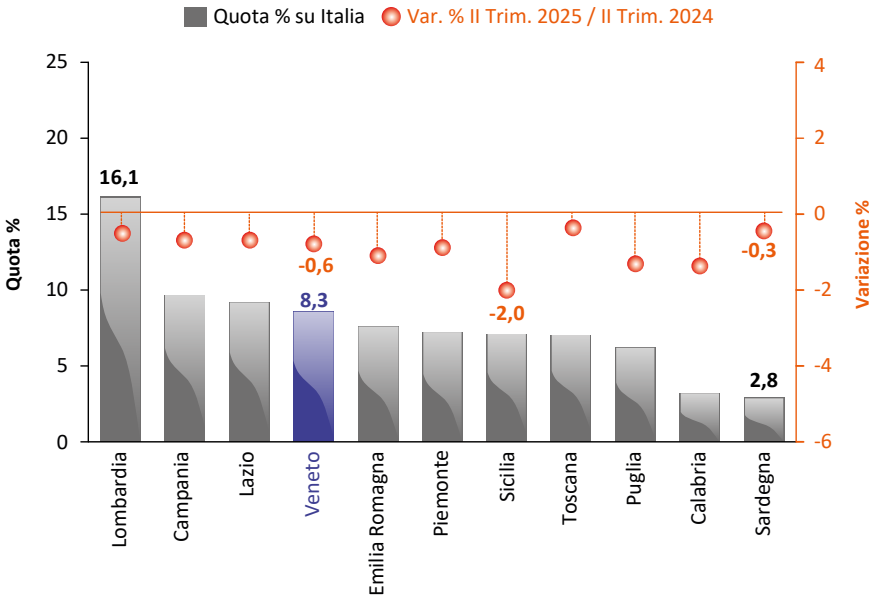
Anche nel secondo trimestre del 2025 si registra una leggera riduzione del numero di imprese attive presenti in Veneto: nel periodo aprile-giugno 2025 si registra un calo pari al -0,6% rispetto al medesimo periodo dell’anno precedente. Invece, l’andamento congiunturale della base imprenditoriale regionale torna a registrare un risultato positivo(+0,4% rispetto al trimestre precedente). La riduzione di imprese attive con sede in Veneto riguarda tutti i macrosettori economici a eccezione del comparto dei servizi che presenta un bilancio stabile. La contrazione risulta più marcata nell’industria e nel settore agricolo. Il comparto delle costruzioni continua a risentire del clima d’incertezza legato alla riduzione degli incentivi fiscali e alla minore domanda nel settore residenziale. Nei servizi l’andamento invariato è il frutto di un sistema imprenditoriale che si conferma a doppia velocità, dove la crescita dei servizi ad alto contenuto di conoscenza bilancia la contrazione delle attività commerciali.

Fonte: Elaborazioni dell’Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere, Registro Imprese

LO STORICO

	2024		%Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	418.367	5.052.350	8,3
Settori			
Agricoltura	61.097	680.113	9,0
Industria	48.138	462.974	10,4
Costruzioni	61.417	753.644	8,1
Servizi	247.715	3.155.619	7,8
Le imprese artigiane	119.400	1.242.881	9,6

IL CONFRONTO





Interscambio commerciale

	Esportazioni			
	Var. % gen-giu 2025/ gen-giu 2024	2024 mln. euro	Quota % 2024	Var. % 2024/23
Veneto	-1,3	80.151	12,9	-1,8
Italia	2,1	623.509	100,0	-0,4

	Importazioni			
	Var. % gen-giu 2025/ gen-giu 2024	2024 mln. euro	Quota % 2024	Var. % 2024/23
Veneto	5,4	61.072	10,7	-0,2
Italia	4,6	568.746	100,0	-3,9

	Saldo commerciale	Export/PIL (%)
	2024 mln. euro	2024
Veneto	19.079	40,1
Italia	54.763	27,8

I dati provvisori sull'interscambio commerciale relativi al primo semestre del 2025 evidenziano una contrazione delle vendite commerciali verso l'estero realizzate dalle imprese presenti in Veneto: l'export veneto registra un calo dell'1,3%, pari a una contrazione di 544 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2024.

Le tensioni geopolitiche che stanno caratterizzando i nuovi scenari internazionali sembrano aver provocato in Veneto un impatto negativo maggiore rispetto ad altri territori (+2,1% il dato medio nazionale).

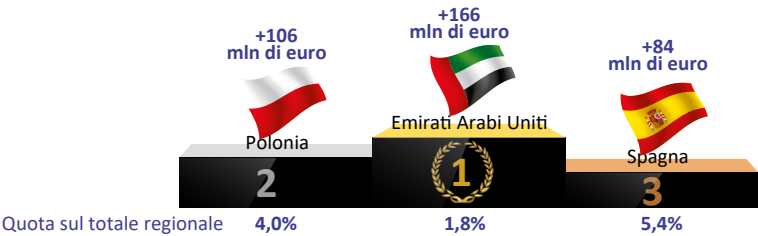
Tale performance è sintesi di dinamiche negative in quasi tutti i settori, con l'eccezione per le vendite estere delle produzioni agroalimentari (+5,7% rispetto allo stesso trimestre del 2024) e del comparto orafa (+1,6%).

Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il calo del fatturato estero nei primi due mercati di riferimento (-1,1% in Germania, pari a -61 milioni di euro rispetto ai primi 6 mesi del 2024, -2,6% verso la Francia). Anche le vendite verso gli USA registrano una sensibile contrazione in valore (-5,5%), mentre crescono le esportazioni degli operatori veneti verso Spagna (+4,0%), Polonia (+7,2%), Emirati Arabi Uniti (+29,6%) e Messico (+12,6%).

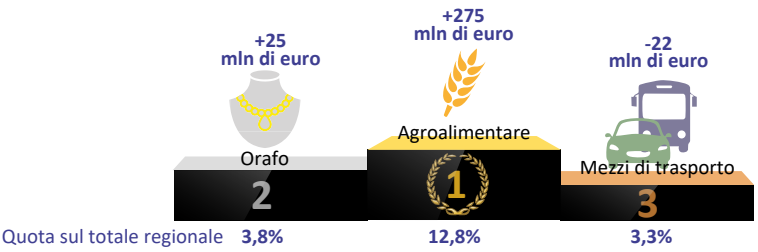
2025 e 2024 dati provvisori

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e previsioni Prometeia

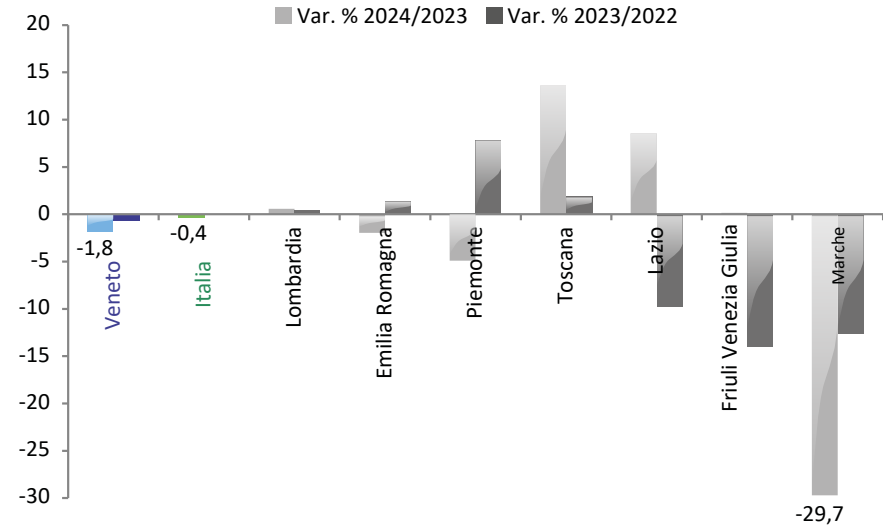
I mercati più dinamici nei primi 6 mesi del 2025



I settori più dinamici nei primi 6 mesi del 2025



Le principali regioni esportatrici





LA SITUAZIONE ATTUALE

Presenze turistiche per tipologia di struttura e provenienza

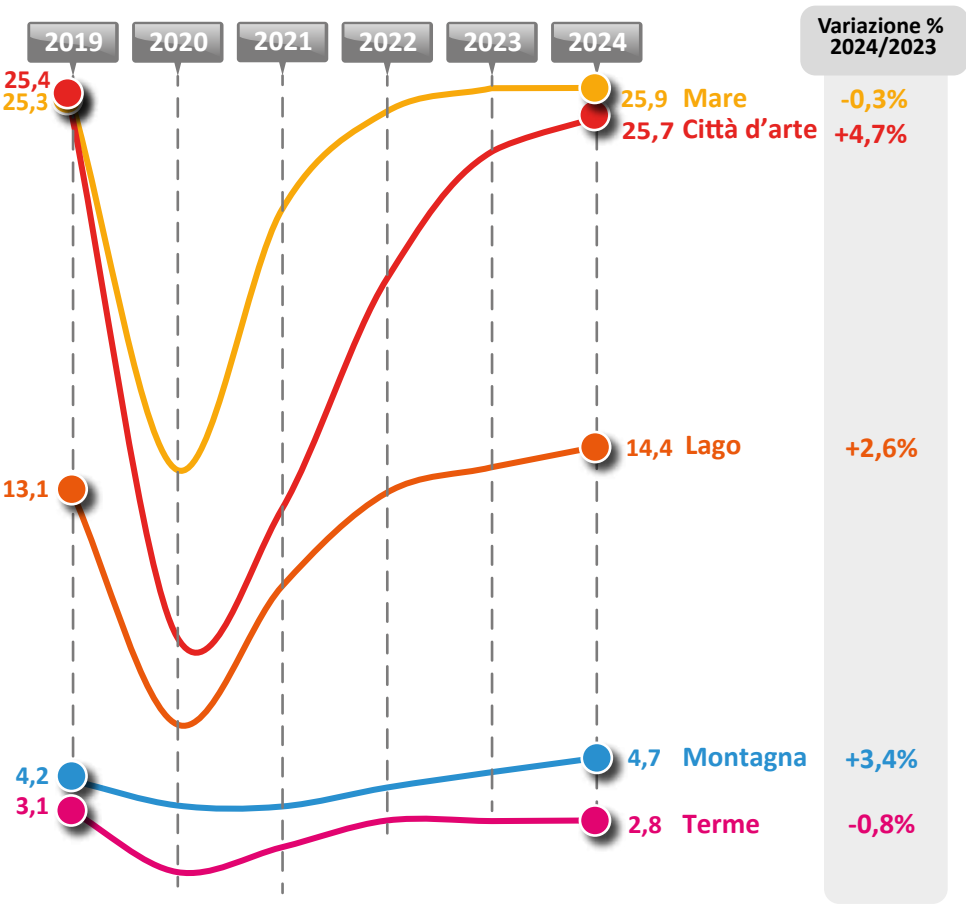
	Anno		Gen.-Lug.
	2024	Var% 2024/23	Var% 2025/24
Totale	73.471.513	2,2	-1,7
Strutture ricettive			
alberghiere	30.631.945	0,0	-2,3
extralberghiere	42.839.568	3,8	-1,3
Provenienza			
italiana	21.693.270	-1,8	-2,7
straniera	51.778.243	4,0	-1,3

Nei primi sette mesi del 2025 si rilevano dati leggermente inferiori allo stesso periodo del 2024 (arrivi -0,9%, presenze -1,7%), ma superiori allo stesso periodo del 2019 pre-pandemico (arrivi +8,3%, presenze +2,7%). L'anno 2024, del resto si era chiuso con ottimi risultati, rappresentando così il nuovo anno di record in quanto a flussi turistici. Infatti, rispetto al 2023 la destinazione Veneto vede un aumento di arrivi (+3,3%) e di presenze (+2,2%). Rispetto al 2023, le strutture alberghiere mostrano stabilità, mentre il comparto extralberghiero vede ulteriori incrementi (+3,8% delle presenze). Gli arrivi mostrano un segno positivo nei comprensori mare, città d'arte, lago e montagna, con una clientela sempre più straniera. Solo alle terme la crescita dei turisti stranieri (+2,9%) non riesce a compensare completamente la riduzione degli italiani (-1,1%), totalizzando nel complesso un -0,1% di arrivi. Le presenze, che rappresentano i pernottamenti, mostrano variazioni più blande per la riduzione della permanenza nei luoghi di villeggiatura, e risultano in crescita nelle città, al lago e in montagna, in leggera contrazione al mare e alle terme. Nel complesso, i turisti italiani diminuiscono (arrivi -1,5%, presenze -1,8%), mentre gli stranieri sono in forte crescita (rispettivamente +5,9 e +4%). Ciò è legato soprattutto all'ulteriore incremento di tedeschi (arrivi +2,3%, presenze +2%), mai stati così numerosi, e al progressivo ritorno dei cinesi, nonostante siano ancora solo la metà rispetto al periodo pre-pandemico.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

L'ANDAMENTO NEI 5 COMPRESORI

Milioni di presenze turistiche nel comprensori turistici. Anni 2019:2024

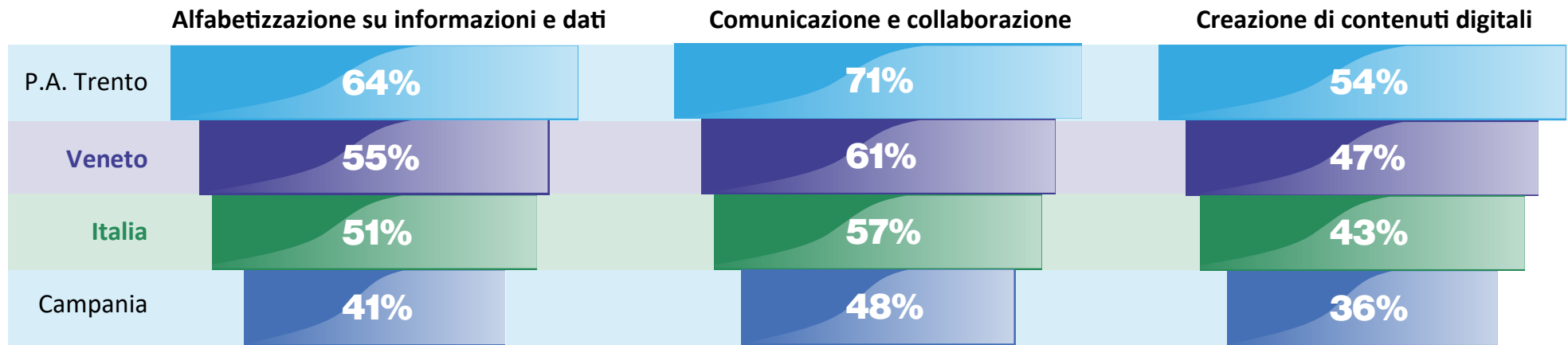




Giovani e istruzione

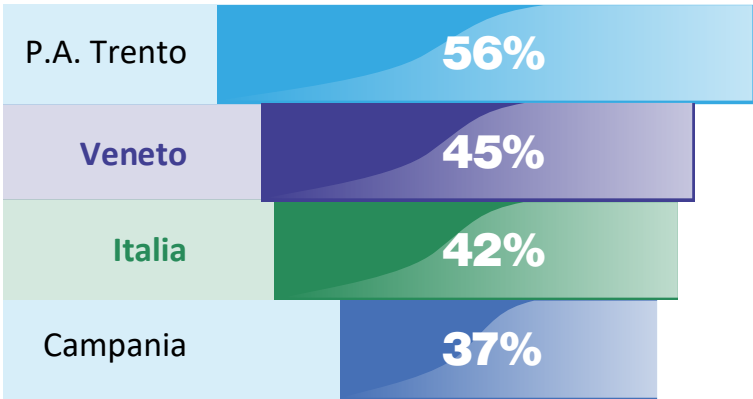


Le competenze digitali: quota di studenti di seconda superiore con competenze avanzate (*). Anno 2025



Per la prima volta nell’a.s. 2024/25, l’Istituto Invalsi ha analizzato le competenze digitali degli studenti e delle studentesse delle classi seconde delle scuole secondarie di secondo grado. Tali competenze sono annoverate tra quelle considerate essenziali per l’esercizio pieno della cittadinanza, per la partecipazione consapevole alla vita sociale ed economica e per lo sviluppo sostenibile delle comunità. Buona la posizione degli studenti veneti che si pongono fra le regioni con competenze migliori nelle quattro aree prese in esame. Nel dettaglio, la prima area riguarda l’alfabetizzazione su informazione e dati e si focalizza sulle competenze necessarie per selezionare, valutare e comprendere le informazioni online: il 55% di veneti raggiunge competenze avanzate. Si passa, poi, alla comunicazione e collaborazione, ossia la capacità di comunicare efficacemente, condividere risorse e gestire relazioni digitali (61% di competenze avanzate); la creazione di contenuti digitali si riferisce, invece, alla produzione e rielaborazione responsabile di contenuti (47% di competenze avanzate). Infine, la sicurezza comprende le competenze per proteggere la privacy e mantenere il benessere personale in un contesto caratterizzato da sovrabbondanza informativa (45% di competenze avanzate).

Sicurezza



(*) Nei grafici sono riportati i valori migliori e peggiori fra le regioni italiane, il dato veneto e quello nazionale
Fonte: Elaborazioni dell’Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Invalsi



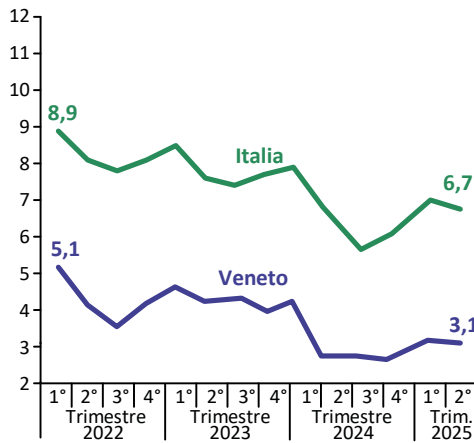
Mercato del Lavoro

CALANO LE OCCUPATE

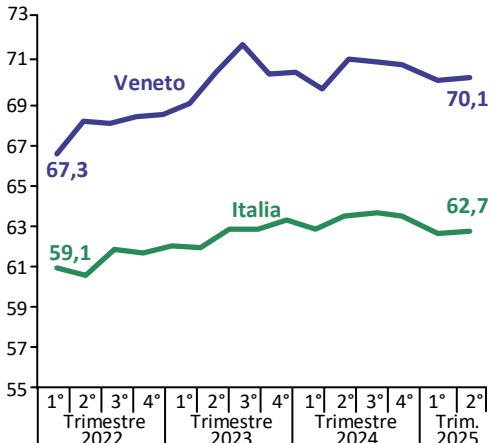
	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
Il trim 2025	1.267	959	2.226	24.202
Var % Il trim 2025/ Il trim 2024	0,5	-1,4	-0,3	0,9
Var % 2024/2019	2,8	4,5	3,5	3,6
Tasso di occupazione				
2024	78,0	62,3	70,2	62,2
2023	78,0	62,8	70,4	61,5
2020	74,5	55,8	65,2	57,5
2019	76,0	59,0	67,5	59,0
DISOCCUPATI				
Numero				
Il trim 2025	18	52	69	1.701
Var % Il trim 2025/ Il trim 2024	-33,9	52,2	14,4	-0,5
Var % 2024/2019	-51,1	-43,3	-46,7	-34,5
Tasso di disoccupazione				
2024	2,2	4,1	3,0	6,6
2023	3,5	5,3	4,3	7,8
2020	4,7	7,6	5,9	9,3
2019	4,3	7,3	5,6	9,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-64 anni (*)



Tasso occupazione 15-64 anni (*)



Il 2025 si apre in Veneto con alti livelli di occupazione e bassi di disoccupazione. Rispetto, però, allo stesso periodo dell'anno scorso, nel II trimestre del 2025 l'occupazione diminuisce di poco (-0,3%) e coloro che cercano lavoro aumentano (+14,4%). Per le donne si assiste a una diminuzione delle occupate, a un cospicuo aumento delle disoccupate a fronte, però, di un tasso di inattività stabile; viceversa per i maschi in crescita gli occupati, chi cerca un impiego cala, ma gli inattivi salgono.

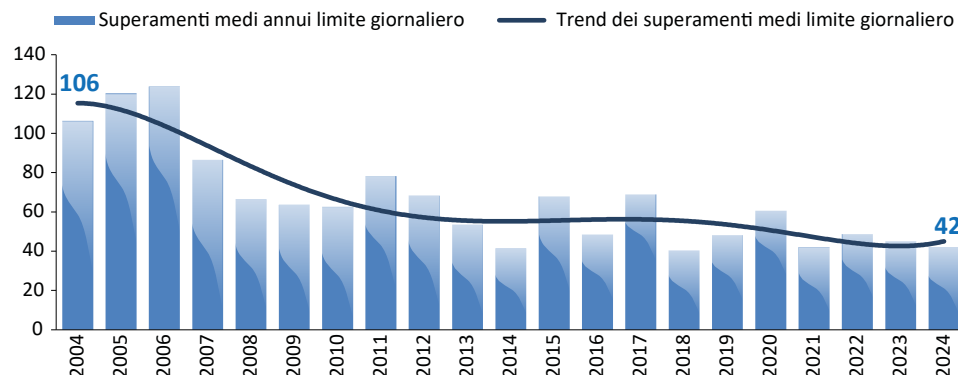
(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento)x100
Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro)x100



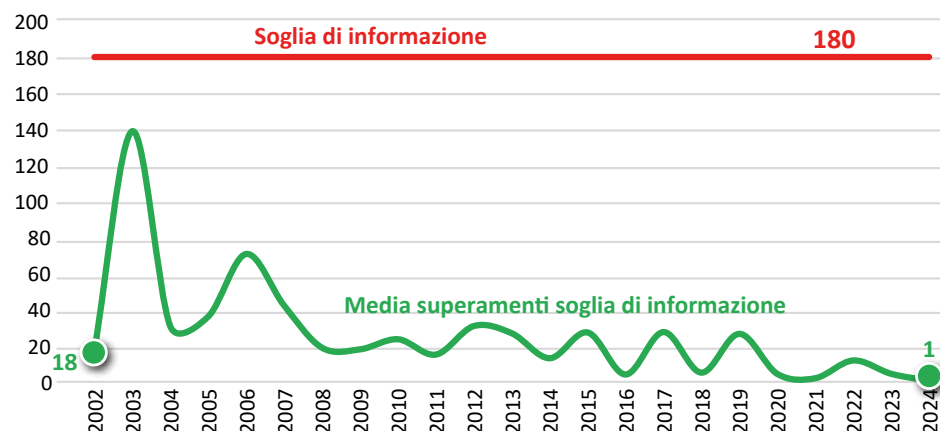
Ambiente



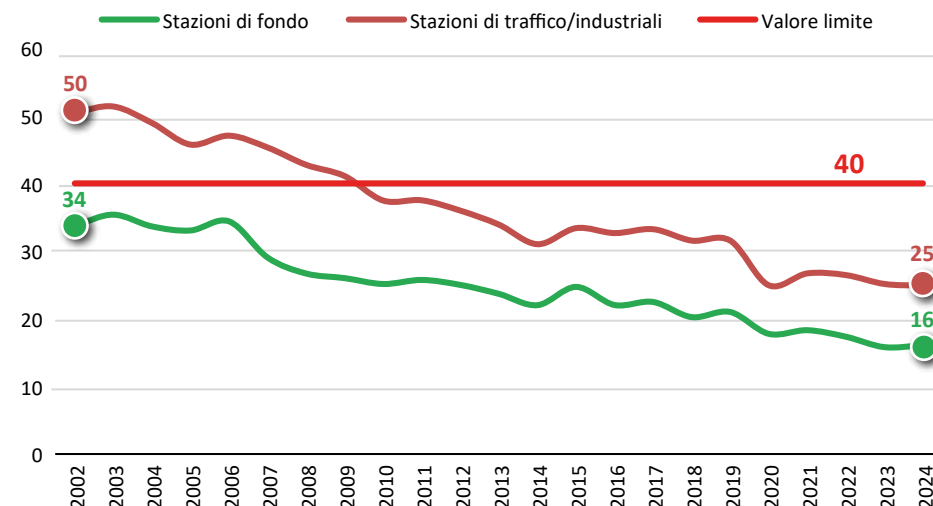
Giorni medi annui di superamento del limite giornaliero di concentrazione di PM₁₀(*) tra tutte le centraline di rilevamento del Veneto - Anni 2004:2024



Superamenti annui della soglia di informazione() relativa alla concentrazione di Ozono (O₃) nelle centraline di rilevamento del Veneto (concentrazione media annua in µg/m³) - Anni 2002:2024**



Concentrazioni medie di biossido di azoto (NO₂) nelle centraline ubicate in zone di fondo e traffico/industriali nelle città del Veneto (concentrazione media annua in µg/m³) - Anni 2002:2024



La qualità dell'aria nelle città del Veneto vista attraverso i livelli di inquinamento da PM₁₀, biossido di azoto (NO₂) e ozono (O₃) mostra delle situazioni da tenere sempre sotto controllo. La media annuale dei superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³ stabilito dal D.Lgs 155/2010 per le concentrazioni di PM₁₀ pur mantenendosi al di sopra del tetto di 35 giorni/anno, mostra dal 2004 al 2024 segnali di tendenziale miglioramento. Per quanto riguarda l'NO₂, vige un limite di legge per la concentrazione media annua nell'aria pari a 40µg/m³. Nel 2024, in tutte le centraline nelle zone di fondo e in quelle di traffico/industriali, il limite è rispettato. In particolare, tutti i valori sono al di sotto della media degli ultimi 13 anni. Infine relativamente all'O₃, si considera il numero di superamenti annui della soglia di informazione prevista sempre dal D.Lgs 155/2010 e pari a 180 µg/m³. Nel 2024 la media dei superamenti tra tutte le centraline di rilevamento si attesta ad una giornata in un anno, valore più basso di tutto il periodo 2002:2024

(*) In base al D.Lgs. 155/2010 il limite giornaliero di concentrazione di PM₁₀ pari a 50 µg/m³ non dovrebbe essere superato più di 35 volte all'anno.

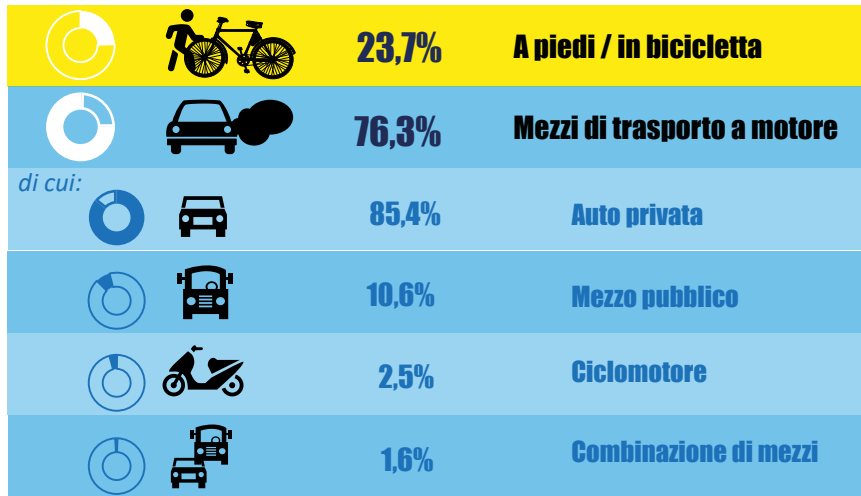
(**) Numero superamenti nell'anno solare del valore orario di 180 µg/m³



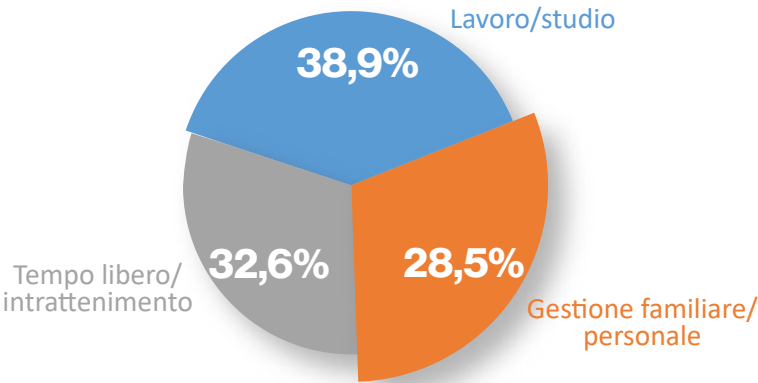
Mobilità e trasporti



Come si spostano i veneti nel 2024?

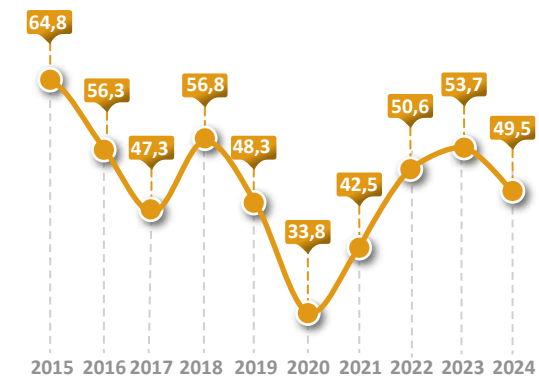


Per quali attività si muovono i veneti?

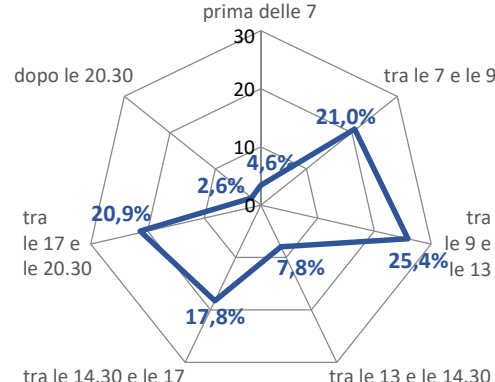


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Isfort

Tempo medio pro-capite giornaliero dedicato alla mobilità (minuti). Veneto - Anni 2015-2024



Gli orari più frequenti per spostarsi (%). Veneto - Anno 2024



Gli spostamenti quotidiani in Veneto nel 2024 rappresentano l'80,9% delle persone in età 14-84 anni, in sostanziale equilibrio rispetto all'anno precedente (80,2%), secondo le stime dell'Osservatorio 'Audimob - Stili e comportamenti di mobilità degli italiani' di Isfort. Si riduce però nell'ultimo anno il tempo medio pro capite dedicato alla mobilità, che dai 54 minuti del 2023 passa ai 50 del 2024. Ogni spostamento dura mediamente 20 minuti e copre una lunghezza media di 11 chilometri.

Continua il trend in crescita dello spostamento legato al tempo libero, che nel 2024 raggiunge il 32,6% del totale. La prima motivazione tuttavia è sempre rappresentata dalle necessità di studio o lavoro (38,9%); a seguire il 28,5% dei movimenti è legato alla gestione familiare. Per quanto riguarda gli orari di partenza degli spostamenti, la fascia antimeridiana vede il 4,6% dei movimenti iniziare prima delle 7, il 21% tra le 7 e le 9 e un ulteriore 25,4% tra le 9 e le 13; nella fascia pomeridiana la quota maggiore degli spostamenti comincia tra le 17 e le 20.30 (20,9%). I mezzi di trasporto a motore assorbono il 76,3% dei movimenti in Veneto, lasciando quindi alla mobilità dolce, a piedi o in bicicletta, una quota pari al 23,7%. Tra i mezzi a motore prevale ampiamente l'auto privata (85,4%); l'uso di mezzi pubblici copre una quota pari al 10,8% dei trasferimenti.



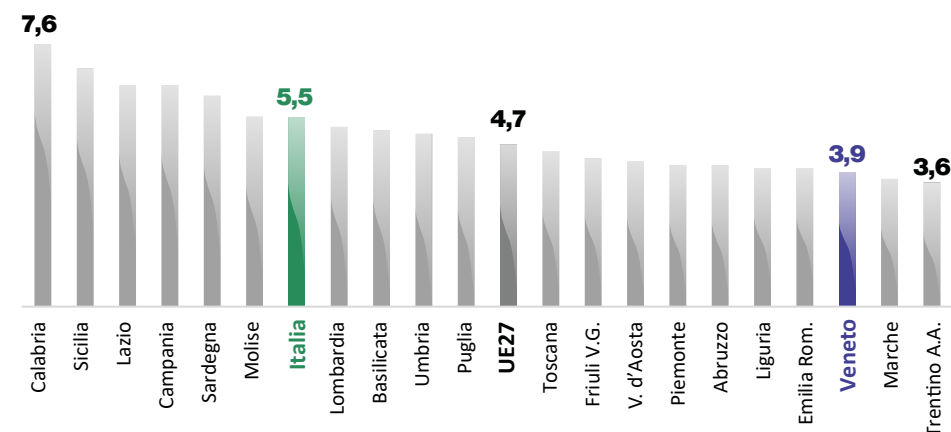
Popolazione e società



LA DISUGUAGLIANZA DI REDDITO



Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) per regione, Italia e UE27 - Anno 2023

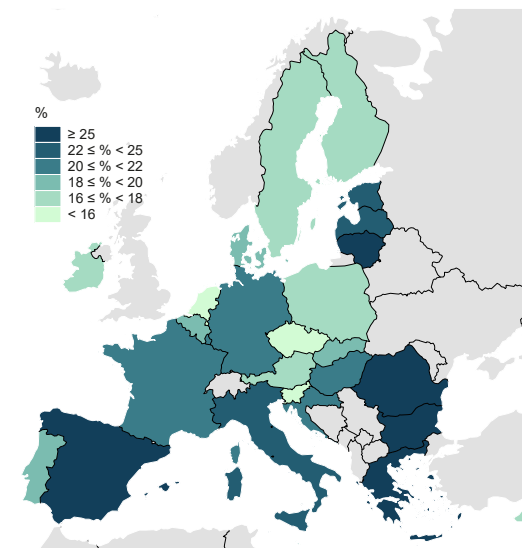


Secondo i dati della Banca mondiale il divario tra ricchi e poveri continua ad aggravarsi: nel 2024 l'1% della popolazione possiede il 45% della ricchezza del pianeta, mentre il 46% vive con meno di 6,85 dollari al giorno. Le politiche fiscali di un Paese aiutano una redistribuzione più equa del reddito. In Italia, secondo l'indice di Gini calcolato da Eurostat sul reddito 2023, la disuguaglianza prima degli interventi fiscali è pari al 48,4%, mentre dopo i trasferimenti e i prelievi statali si abbassa al 32,2%, cioè 16,2 punti percentuali in meno (-18,4 p.p. in UE27); più incisive, invece, le politiche redistributive dei Paesi europei simili a noi, come Francia (-23,3) e Germania (-19,2). Ne consegue che in Italia nel 2023 il 20% più ricco della popolazione ha un reddito 5,5 volte quello del 20% più povero, mentre è 4,7 nei Paesi dell'UE27 (4,5 in Germania e 4,7 in Francia). Il Veneto è tra le regioni italiane con minor divario tra ricchi e poveri: si posiziona al terzo posto con un valore di 3,9. Risulta più bassa anche la percentuale di persone a rischio povertà o esclusione sociale: nel 2024 è il 12,4% (23,1% in Italia), in diminuzione di quasi 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tuttavia l'incidenza rimane superiore ai più favorevoli livelli raggiunti nel 2019 (10,3%).

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat

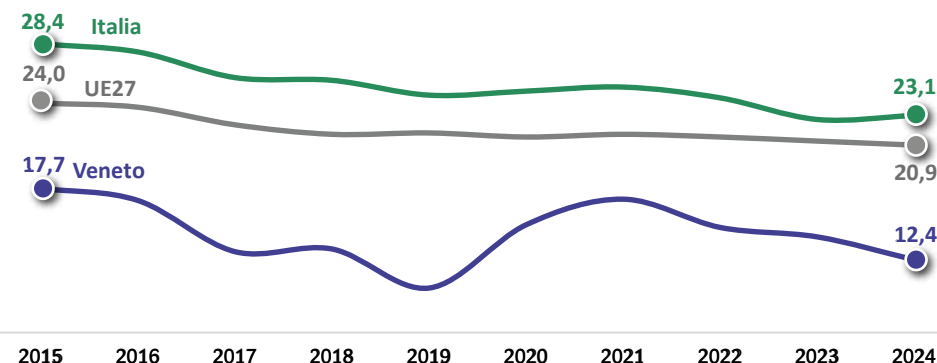
ANCHE NEL 2024 L'ITALIA AGLI ULTIMI POSTI PER RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE

Percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale Paesi UE27 – Anno 2024



MIGLIORAMENTI IN VENETO

Percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale. Veneto, Italia e UE27 - Anni 2015:2024





Per gli ultimi aggiornamenti consultare il sito
<http://statistica.regione.veneto.it>



Regione del Veneto

- Presidenza della Giunta regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale
- **U.O. Sistema Statistico Regionale**

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A

30123 Venezia

tel.041/2792109 fax 041/2792099

e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>